

IL FASCISMO

Cos'è?

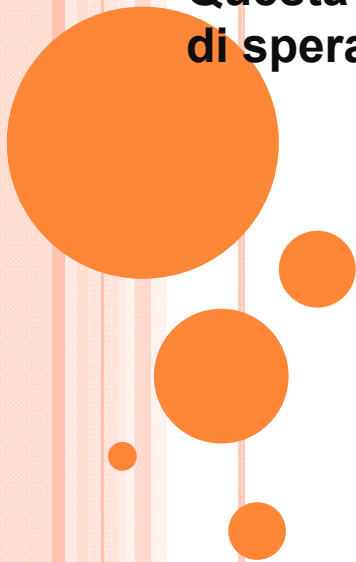
Il fascismo è un movimento politico nato in Italia all'inizio del XX secolo per principale iniziativa di Benito Mussolini, alcune delle cui ideologie si sono diffuse in seguito anche se con caratteristiche differenti in Europa e in altri paesi del mondo. Si caratterizza come un movimento di carattere nazionalista, autoritario e totalitario, ma tale ideologia è definita ed è interpretata come un movimento allo stesso tempo rivoluzionario e reazionario.

CAUSE DELLA DITTATURA FASCISTA

1-Difficoltà economiche scaturite dal fatto che gli ex combattenti,quando tornarono dalla Guerra,non trovarono più lavoro. Le donne,che li avevano sostituiti,vennero licenziate;

2-Molti si sentirono traditi dai governi per i quali avevano compiuto duri sacrifici e sopportato anni di guerra.

Questa delusione favorì la diffusione di idee estremiste e di speranze rivoluzionarie.



CAUSE CHE PERMETTONO LA NASCITA DELLA DITTATURA

-La Rivoluzione russa fece nascere speranze e paure nelle classi popolari dell'Occidente, in particolare fra gli operai, emozioni e speranze fortissime; invece, tra i governi e le classi dirigenti, aveva suscitato il timore che la rivoluzione si propagasse anche al di fuori dei confini dell'Unione Sovietica.

-diffusione di una tendenza all'autoritarismo in Italia, Germania, e Russia. Si affermarono, così, partiti di estrema destra, che avrebbero condotto i loro Paesi verso forme di governo dittatoriale.

IL “BIENNIO ROSSO”

-la crisi investì diversi strati sociali.

Nell'industria,numerosi operai vennero licenziati;l'agricoltura doveva subire la concorrenza dei prodotti americani. Molti professionisti che furono ingaggiati nell'esercito,ebbero difficoltà a trovare un lavoro soddisfacente.

-Si susseguirono scioperi e agitazioni sindacali per protestare contro le difficoltà economiche e la prospettiva rivoluzionaria.

-Le agitazioni ebbero effetti economici positivi e effetti politici negativi. Il movimento operaio e contadino si trovò presto isolato,senza sostegno. La borghesia ,impaurita dalla prospettiva rivoluzionaria,sostenne la reazione violenta e autoritaria del nascente **fascismo**.

LA CRISI DEI PARTITI

-nel 1919 i liberali perdono terreno. I cattolici italiano formarono un partito politico “il Partito Popolare”, guidato da don Luigi Sturzo. Cattolici e socialisti ottennero un notevole successo nelle elezioni, ma, i governi che nacquero da quei parlamenti furono deboli, perché sostenuti da maggioranze pericolanti.

-l'alleanza politica fra cattolici e liberali è fragile. I governi liberali del dopoguerra furono sostenuti dai cattolici; i liberali non erano uniti, dato che fra loro vi erano riformisti, democratici e conservatori. Numerosi industriali e proprietari terrieri sostennero il nascente movimento fascista.

-nascita del partito fascista italiano (prima chiamato “fasci di combattimento”) nel 1919 da Benito Mussolini, un socialista massimalista. Il partito, alla fine del 1921 divenne “Partito nazionale fascista”. Egli riuscì a raccogliere ampi consensi facendo leva sia sulle paure di molti, sia sugli interessi economici dei ceti dominanti.

IL PARTITO FASCISTA

- capeggiato e guidato da Benito Mussolini.
- Sfruttò il risentimento di ex combattenti, privi di un lavoro, e offesi dalla propaganda della sinistra che li considerava responsabili delle sofferenze causate dalla guerra.
- Appoggio dei nazionalisti, che vedevano nel risultato della guerra una “vittoria mutilata” e sognavano un’Italia potente e rispettata all’estero e un governo autoritario all’interno.
- Sostegno da parte della classe dirigente, dei proprietari terrieri e dei piccoli borghesi, intimoriti dalla prospettiva rivoluzionaria della sinistra.

L'ASCESA DEL FASCISMO

- si intensificano le violenze e le bande di uomini armati,che aggredivano gli avversari politici. Erano le “camicie nere”,dal colore della camicia che portavano i fascisti
- Mussolini proclamava uno stato forte e autoritario e criticava il parlamento come debole e inconcludente
- le aggressioni dei fascisti si intensificarono.
- il 28 ottobre 1922,Mussolini organizzò una “marcia su Roma di camicie nere”. Facta propose di dichiarare lo stato d'assedio,ma il re non firmò e incaricò il capo del movimento fascista di formare un nuovo governo.



LA DITTATURA SI CONSOLIDA

- Il delitto Matteotti scatenò nel Paese un'ondata di proteste. Questo deputato socialista denunciò le violenze e le minacce di cui si erano serviti i fascisti per vincere le elezioni. Successivamente, egli venne rapito da una banda di fascisti e poi assassinato.
- Vennero proibite tutte le libertà (di stampa, di associazione, di sciopero). Vennero creati il Ministero della Cultura popolare, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e la polizia politica.
- Il Partito nazionale fascista era l'unico ammesso dalla legge.



GLI ANNI DEL REGIME

- L'opposizione diventò clandestinità
- Il fascismo cancellò le libertà della democrazia. La libertà individuale non fu più garantita, perché gli oppositori potevano essere arrestati.
- Sotto il fascismo, quella italiana divenne un'economia mista, cioè in parte privata e in parte dello Stato.
- La propaganda si affidò ai nuovi mezzi di comunicazione: la Radio e l'Eiar, l'antenato della Rai.
- Il fascismo diresse ogni momento della vita italiana (educazione, istruzione, tempo libero e lavoro della donna). Il controllo del regime fascista si estese anche alla scuola e alla cultura.



IL FASCISMO E LE LEGGI RAZZIALI

-Mussolini e la Chiesa raggiunsero un accordo:i Patti Lateranensi. Egli promosse l'accordo poiché pensò che in un Paese cattolico,come l'Italia,risolvere in maniera ufficiale il conflitto gli avesse procurato un'ampia popolarità dal popolo.

-nel 1938 vennero introdotte le leggi razziali contro gli Ebrei,che ben presto,vennero emarginati dalla vita civile,sociale,e politica di quel tempo. Vennero anche a costretti a un'esistenza piena di difficoltà dal punto di vista sia materiale sia morale.

-La propaganda alimentò l'antisemitismo. Per convincere la popolazione italiana ad aderire alla politica antiebraica,il regime mobilitò diede il via ad una propaganda aggressiva e martellante.